

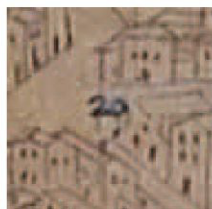
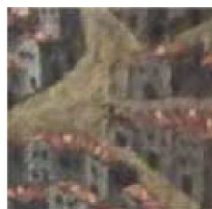
## SCHEDA 63

## BERGAMO ALTA - S. ROCCO (sconsacrata e convertita ad altri usi)

■ 20 S.° ROCCO CONFRATERNITA'.

■ 20 S. ROCCO CONFRATERNITA'

■ 20 S ROCCO CONFRATERNITA.



**Cenni storici.** La chiesa a cui faceva capo risale al 1513 e viene eretta sull'arcata di una fontana trecentesca in luogo di un'antica corporazione di mercanti<sup>557</sup>: è stata ristrutturata nel 1580, soppressa nel 1797 e riaperta al culto solo nel 1844<sup>558</sup>, dopo altri restauri, per poi essere nuovamente sconsacrata<sup>559</sup>. La Confraternita, tra le più prestigiose in Bergamo in quanto composta da molti nobili, consentiva la celebrazione della messa quotidiana, ripetuta una seconda volta la domenica, teneva la dottrina e nei venerdì di Quaresima dava spazio ad un predicatore<sup>560</sup>. I suoi vani sono attualmente occupati da alcuni locali della biblioteca di Città Alta.

**Letture del sito sulle opere.** La sua posizione piuttosto ostica non ha permesso alle piante di raffigurarla: l'ingresso è tuttora rivolto verso via Rocca, dietro un angolo e letteralmente sopra l'imbocco della salita, praticamente impossibile da riprodurre in un tale tipo di veduta. Per ovviare all'inconveniente solo la tela del Museo opta per la rappresentazione della fonte romanica, intuibile dal fatto che l'alzato si presenta più basso e tozzo rispetto agli altri edifici attigui e con l'arcone aperto su piazza delle Scarpe: sappiamo che vicino la chiesa erano la bottega di uno speziere<sup>561</sup> e il Tribunale dei Mercanti. Non è l'unica chiesa della città e della veduta dedicata al santo (pensiamo a quella in Castagneta e a quella in Broseta-34), a dimostrazione di come Rocco fosse caro alla popolazione per le sue facoltà taumaturghe e invocato soprattutto contro la peste. Didascalia e numerazione sono identiche, anche se nella tabella del Museo sono quasi del tutto coperte dalla cornice. I numeri compaiono su tutti e tre i manufatti.

<sup>557</sup> V. Zanella, *Op. cit.*, p. 58.

<sup>558</sup> Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 non risulta presente.

<sup>559</sup> S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 64.

<sup>560</sup> G.B. Angelini, *Op. cit.*, pp. 32-51.

<sup>561</sup> *Ibidem*, p. 32.